
Segnalazioni faunistiche n. 107 - 111 (*)

107 - *Cerambyx welensii* (Küster, 1846) (Insecta Coleoptera Cerambycidae)
SAMA G., 1988 – Fauna d'Italia. Coleoptera Cerambycidae. Catalogo Topografico e Sinonimico. Ed. Calderini, Bologna, XXXVI+ 216 pp..

PORTA A., 1934 – Fauna Coleopterorum Italica IV. Heteromera-Phytophaga. Stabilimento Tipografico Piacentino, Piacenza, 415 pp.

BERTOLINI S., 1875 – Catalogo sinonimico e topografico dei Coleotteri d'Italia. *Bull. Soc. Entomol. ital.*, suppl., pp., 205-214; 252.

BERTOLINI S., 1876 – Escursioni entomologiche nella Calabria. *Bull. Soc. Entomol. Ital.*, 8:1-6

RUFFO S. & STOCH F. (eds.), 2005 – Checklist e distribuzione della fauna italiana. Ministero dell'Ambiente e Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Sezione Scienze della Vita, 16. 307 pp. (con CD-Rom CKmap2005)

Reperto: Calabria, Cosenza, Arcavacata di Rende - Campus dell'Università della Calabria, 250 m s.l.m. 39°21'22.00"N 16°13'25.40"E - 1 ex femmina trovata in data maggio 2010, leg. et det. A. Mazzei e T. Bonacci, coll. P. Brandmayr.

Osservazioni: Interessante ritrovamento di questo vistoso Cerambicide legato al legno di *Quercus sp.*, noto in bibliografia per il territorio della Calabria senza nessun dato relativo alla località di ritrovamento.

SAMA (1988) riporta la segnalazione di Calabria, citando BERTOLINI (1876), sottolineando il fatto che tale segnalazione per la Calabria è un indicazione bibliografica non confermata. Nella CKmap (RUFFO & STOCK, 2005) si menziona sempre la segnalazione di Bertolini, come BERTOLINI (1875) ma senza dettagli. Allo stato attuale, l'unica segnalazione della presenza di *Cerambyx welensii* (Kuster 1846) (= *velutinus* Brulle 1832) in Calabria è quella di Bertolini, indicata nella seconda metà del XIX secolo. Considerata la totale assenza di nuovi dati di ritrovamento per la specie da oltre 134 anni, riteniamo dunque importante segnalare un nuovo dato di cattura nell'area semirurale del *campus* dell'università della Calabria, nel maggio 2010.

Cerambicide distribuito dall'Europa meridionale all'Asia Minore, con areale in

(*) Da questo numero le segnalazioni faunistiche proseguono con la consueta numerazione, ma non saranno esclusive per la Romagna, bensì potranno riguardare tutta l'Italia.

forte contrazione, in Italia è segnalato in tutta la penisola, con maggior frequenza al Nord, mentre a Sud con dati ancora piuttosto scarsi e frammentati. Indicato, in RUFFO & STOCH (2005), come vulnerabile e bioindicatore dello stato dei querceti, viene inoltre incluso tra le specie protette dalla Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”. L’elemento viene inoltre inserito nel gruppo delle specie con stato di conservazione prossimo di minaccia (NIETO & ALEXANDER, 2010 - European Red List of Saproxyllic Beetles. Luxembourg: Publications Office of the European Union).

Note sull’ecologia di *Cerambyx welensii* : Specie legata a querceti maturi, con larva xilofaga che si sviluppa nei vecchi tronchi dei grandi alberi. Adulti vistosi con corpo allungato di media taglia e dimensioni comprese tra i 25 e 60 mm. Antenne, nelle femmine non raggiungenti l’apice dell’elitre, nei maschi sono invece molto più lunghe del corpo. Processo laterale del pronoto meno acuminato che nel *Cerambyx cerdo cerdo* (Linnaeus, 1758), dal quale si distingue per le elitre subparallele poco ristrette verso l’apice, ricoperte da una fitta pubescenza rasa bianca – gialliccia; apice elitrale arrotondato, con spina suturale molto pronunciata (cita). Principale fattore di minaccia alla sopravvivenza di questo coleottero longicorne di particolare pregio naturalistico, è rappresentato dalla distruzione dell’habitat. La conservazione di questo bioindicatore di boschi climax deve coinvolgere una politica selvicolturale che limiti l’abbattimento e l’asportazione dei vecchi alberi senescenti.

Antonio Mazzei, Teresa Bonacci
Dipartimento di Ecologia, Università della Calabria,
via P. Bucci, cubo 4B
I-87036 Rende (CS) Italia.
e-mail: antonio.mazzei@unical.it

108 - *Isturgia pulinda* (Walker, 1860) (Lepidoptera Geometridae Ennominae).

FAUNA EUROPAEA version 2.3. (2010). Web Service available online at <http://www.faunaeur.org>

LERAUT P., 2009, Moths of Europe, vol. II. (Geometrid moths). *N.A.P. Editions*, pp. 795.

SAMMUT P., SEGUNA A. & CATANIA A., 2008. Notes on Geometridae of the Maltese Islands with new records (Lepidoptera: Geometridae). *SHILAP Revta. lepid.*, 36 (141), marzo 2008: 105-111.

Reperto: Isola di Lampedusa (Agrigento), pendici monte Albero Sole, m 150. Un esemplare maschio, apertura alare 20 mm, attirato alla luce UV il 25.IX.2010, leg. e coll. M. Guidi, det. Fiumi.



Osservazioni: Prima segnalazione per la fauna italiana di elemento Afrotropicale-orientale-mediterraneo. La distribuzione europea comprende la Spagna, il Portogallo, le isole Canarie e Malta. Al di fuori dell'Europa abita tutto il continente africano, il Madagascar, le isole Comore, le isole di Capo Verde, la Palestina, la penisola arabica e più a oriente l'Irak, l'Iran e l'India; la specie è stata originalmente descritta dello Sri Lanka (Ceylon). L'esemplare esaminato appartiene ad una possibile seconda generazione. Nell'isola di Malta la specie vola sino alla metà di novembre (SAMMUT et al., 2008).

L'ambiente di volo è costituito da radure aperte, aride, con vegetazione erbaceo-arbustiva, caratterizzate dalla presenza di diverse piante di *Acacia karroo* pianta nutrice delle larve. *Acacia karroo* è un arbusto rustico, resistente alla salinità, da anni utilizzato sia come pianta ornamentale nei giardini, sia per rimboschimento all'interno dell'isola. Riteniamo che *Isturgia pulinda* potrebbe quindi essere ben insediata nell'isola e probabilmente non rara; la raccolta di un solo esemplare è dovuta al fatto che la lampada-trappola è stata attivata per una sola nottata ed in condizioni atmosferiche avverse.

109 - *Oar pratana* (Fabricius, 1794) (Lepidoptera Geometridae Sterrhinae).

HAUSMANN A., 2004. The Geometrid Moths of Europe, vol. 2, Sterrhinae. *Apollo Books*, Stenstrup, 600 pp.

HAUSMANN A. 2009. New and interesting geometrid moths from Sokotra islands. *Mitt. Münch. Ent. Ges.* 99, 93-102.

Reperto: Isola di Lampedusa (Agrigento), pendici monte Albero Sole, m 150. Un maschio, apertura alare 13 mm, attirato alla luce UV il 25.IX.2010, leg. e coll. M. Guidi, det. Fiumi.

Osservazioni: Nuova segnalazione per la fauna europea di elemento nord africano-arabo.

Il genere *Oar* Prout 1913, comprende tre specie W-paleartiche *O. reaumuraria* (Millière, 1864), *Oar tertia* Hausmann, 2009 e *O. pratana* (Fabricius, 1794) con le sue ssp. La prima abita la Spagna meridionale, il Marocco settentrionale e l'Algeria occidentale; risulta inoltre da riconfermare una vecchia cattura nei dintorni di Montpellier in Francia. La seconda è stata descritta di recente dell'isola di Sokotra Yemen. (HAUSMANN A., 2009). Infine *O. pratana pratana* (locus typicus: Algeria orientale, Bone), abita il nord Africa e, con popolazioni isolate, giunge sino all'Egitto. *Oar pratana mortuaria* Staudinger, 1898, descritta di Israele, vola ad Est lungo la penisola arabica sino allo Yemen e il Sudan. Infine *Oar pratana baezi* Hausmann, 2004 abita le isole Canarie e il sud del Marocco.



Solitamente *O. pratana* ha volo diurno e raramente viene attirata dalla luce. E' plurivoltina, legata ad ambienti xerotermofili-alofili dove vivono le sue piante nutrici appartenenti al genere *Suaeda*. L'esemplare raccolto appartiene alla ssp. nominotipica (Hausmann in litteris).

110 - *Herpetogramma licarsisalis* (Walker, 1859) (Lepidoptera Crambidae)

FAUNA EUROPAEA version 2.3. (2010), Web Service available online at <http://www.faunaeur.org>

GOATER B. & KNILL-JONES S.A., 1999. *Herpetogramma licarsisalis* (Walker, 1859) (Lepidoptera: Pyralidae), the grass webworm, new to Britain. *Ent. Gaz.* 50: 71–74.

GRANT M.D., 1982. Feeding preferences of larvae of *Herpetogramma licarsisalis* Walker (Lepidoptera: Pyralidae) and *Spodoptera mauritia* Boisduval (Lepidoptera: Noctuidae), two lawn pests common about Brisbane. *J. Aust. Entomol. Soc.* 21: 201-205.

Reperti: Tre femmine sono state attratte alla luce UV: Isola di Lampedusa (Agrigento), pendici monte Albero Sole, m 150, il 25.IX.2010 leg. M. Guidi; Sicilia (Siracusa), Vendicari loc. Calamosche, il 12.XI.2010 leg. e coll. M. Guidi e nella stessa località il 01.XII.2010 leg. e coll. M. Guidi det. Alberto Zilli.

Osservazioni: Prima segnalazione per la fauna italiana di specie tropicale-subtropicale migratrice, distribuita capillarmente in ampie aree del globo. E' presente in Africa centro-settentrionale sino alle coste del mediterraneo, in tutta l'Asia meridionale sino alle Filippine, in America centrale, in Nuova Caledonia, in Australia, in Nuova Zelanda nelle isole del Pacifico meridionale. E' stata introdotta nelle isole Hawaii ed è stata segnalata inoltre alle isole Azzorre, alle Canarie e a Cipro.

In ambito europeo nel 1998 *H. licarsisalis* fu rinvenuta nell'Isola di Wight (GOATER & KNILL JONES, 1999); più recentemente si sono registrate altre catture lungo la costa meridionale dell'Inghilterra dal Kent alla Cornovaglia. Infine oggi è accertata la sua presenza in Spagna e Portogallo.

Questa specie è un importante parassita dei pascoli, dei prati e dei tappeti erbosi ornamentali, in quanto attacca un numero elevato di Poaceae (GRANT, 1982). Le larve avvolgono con la seta le lamine fogliari unendole a formare gallerie al cui interno esse trovano rifugio. La distruzione delle piante è totale e sul terreno restano scie marroni. La ninfosi avviene nel terreno. L'adulto ha le ali color bruno grigiastro, più scuro verso i margini esterni, la testa, le antenne, il torace, l'addome e le zampe hanno lo stesso colore delle ali.

Gabriele Fiumi
via Decio Raggi, 167 I-47121 Forlì (FC)
e-mail: gabfium@tiscali.it

Mirco Guidi
via Amendola, 18/A I-40020 Bubano Imola (BO)

111 - *Myotis emarginatus* (E. Geoffroy, 1806), Vespertilio smarginato
(Mammalia Chiroptera Vespertilionidae).

AMORI et al., 1993. Vertebrata, In: MINELLI, RUFFO & LA POSTA (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, *Calderini*, Bologna.

Reperti: Esemplari osservati direttamente in un'unica colonia riproduttiva, stimata tramite analisi delle foto in almeno 60 individui, presso un manufatto di cui non si riporta qui l'esatta denominazione né ubicazione per ovvi motivi protezionistici, comunque situata in comune di Brisighella (Ra), in un fondovalle calanchivo compreso nel Parco Regionale della Vena del Gesso, a quota 100 m slm ca. Fotografie presso gli autori scattate il 28.7.2010.

Osservazioni: Prima segnalazione in provincia di Ravenna e nel Parco della Vena del Gesso di una colonia riproduttiva di questa specie, da tempo nota in Romagna ma sempre con osservazioni episodiche e poco più che casuali. Citato da P. Zangheri fin dal 1957 (ZANGHERI P., 1957, Fauna di Romagna, Mammiferi, Boll. Zool., 24: 17-38) per un unico esemplare trovato a Forlì all'interno di un'abitazione (prima segnalazione per l'Italia peninsulare adriatica), *M. emarginatus* venne successivamente reperito (BASSI S., 1992, In: GELLINI S., Atlante dei mammiferi della Provincia di Forlì) nei bastioni di Santa Reparata a Terra del Sole con un esemplare svernante e in un edificio abbandonato tra Predappio e Castrocaro (Villa Ca' Nuova di Salta: una decina di esemplari, in agosto) poi fatto oggetto di radicale ristrutturazione. D. Scaravelli aggiunge poi (SCARAVELLI D., 2001, Atlante dei mammiferi della Provincia di Ravenna) la notizia di una colonia estiva di alcune decine di individui sempre a Terra del Sole, nel forlivese. Lo stesso autore in altra occasione (*documentazione inedita per il Parco Regionale Vena del Gesso romagnola*) segnala una cattura all'ingresso della Tana del Re Tiberio, a Borgo Rivola.

Specie medioeuropea-mediterranea segnalata nella maggior parte delle regioni italiane ma non comune in nessuna di esse, virtualmente estinta in alcune parti settentrionali dell'areale europeo, sembra possedere costumi blandamente cavernicoli. Di norma non frequenta le cavità della Vena del Gesso, o meglio: attualmente si ha la sola segnalazione del Re Tiberio ed una recente osservazione di un esemplare nella ex cava Marana, sui Gessi di Brisighella, e in Emilia Romagna, come peraltro anche in altre regioni (es. Marche, Molise), è stata trovata in grotte naturali vere e proprie oltre che in miniere, gallerie e sotterranei di castelli o di vecchie case. Come altri *Myotis* di taglia medio-piccola tende a passare inosservato anche per l'abitudine a rifugiarsi in strette fessure (occasionalmente però si appende alle volte) e ciò fa sì che la sua diffusione sia probabilmente sottostimata; speleologi e naturalisti possono comunque riconoscerlo abbastanza facilmente per il colore rossastro del dorso (solo i giovani risultano più scuri e più grigi), per l'aspetto "lanoso" del vello e soprattutto per l'evidente dentellatura

(smarginatura, da cui il nome specifico) nel bordo posteriore dell'orecchio.
La presente colonia riproduttiva, forse più abbondante di quanto risulti nella presente segnalazione, è certamente di vitale importanza per la sopravvivenza della specie nel Parco della Vena del Gesso.

Sandro Bassi – PANGEA Faenza
Massimo Bertozzi – STERNA Forlì